



Il territorio provinciale è costellato da monumenti che permettono di seguire la sua storia nel corso dei secoli, passando attraverso ogni epoca artistica. Da molti anni la Provincia di Varese si impegna attivamente nel loro restauro e nella loro valorizzazione, per riconsegnare a cittadini e visitatori un patrimonio ricco di gioielli architettonici, che spesso versavano in rovina, per riscoprire la vocazione culturale della nostra terra.

1. Leggiuno: Eremo di S. Caterina del Sasso Ballaro

This territory is full of monuments that mark its history through the centuries, touching each artistic age. For many years now the Province of Varese has been engaged in their restoration and appreciation, offering to citizens and visitors its architectural treasures, that were too often neglected, and the possibility to discover the cultural heritage of our land.



SANTA CATERINA DEL SASSO LEGGIUNO

Costruito a strapiombo sul lago Maggiore, l'Eremo è composto da tre nuclei distinti, distribuiti lungo un costone roccioso. Dal portone d'ingresso si accede al convento meridionale e si percorre un portico ad archi, con stupenda vista sul lago. Attraversato un cortiletto con un torchio ligneo del 1759 si giunge al conventino e quindi alla chiesa, la cui origine è romanica. L'edificio attuale ha una struttura davvero singolare, frutto della fusione di tre cappelle originariamente distinte. Di grande ricchezza e qualità sono i cicli pittorici, soprattutto quelli trecenteschi, nella chiesa, così come nella Sala Capitolare. Secondo la leggenda l'eremo fu fondato da Alberto Besozzi di Arolo, un usuraio scampato a un naufragio per intercessione di Santa Caterina d'Alessandria nel 1170 e ritiratosi a vita eremitica sul Sasso Ballàro. Tre cappelle sorte in tempi successivi divennero presto meta di pellegrinaggio e il luogo stesso fu considerato miracoloso: celebre è il prodigio di inizio '700, quando cinque enormi massi precipitarono sulla chiesa, ma restarono impigliati nella volta di una cappella, rimanendovi sospesi per quasi due secoli, fino al 1910. Il monumento conobbe nei secoli alterne vicende, tra splendore e decadenza, fino alla sua soppressione nel 1769. Seguì un lungo periodo di incuria e abbandono, cui ha posto rimedio un lungo restauro, che ha altresì permesso il ritorno di una comunità monastica.

2. Eremo di Santa Caterina del Sasso Ballarò
3.- 4. Interno dell'Eremo - Esterno dell'Eremo



2

Perpendicular to Lake Maggiore, the Monastery is composed of three distinct parts, placed along a rocky ridge. Through the front gate you enter the southern part of the monastery and walk along an arcade with a beautiful view of the lake. A little yard housing a wooden press dating from 1759 leads you to the "conventino" and then a church of Romanesque origin. The building has a peculiar structure, the result of the fusion of three chapels which were once originally separate. The paintings are beautiful, in particular the ones from the 14th century in the church and in the Capitular Hall. According to the legend the monastery was founded by Alberto Besozzi of Arolo, a loan-shark who survived a shipwreck by intercession of Saint Catherine of Alexandria in 1170 and retired to a hermit's life on the Sasso Ballarò. The three chapels built in subsequent times soon became the destination of pilgrimage and the place itself was considered miraculous. The miracle of the beginning of the 18th century is well-known: five enormous rocks fell on the church but they were entangled in a chapel's vault and hung there for almost two centuries, until 1910. The monument faced ups and downs over the centuries, between splendour and decadence, until its abolition in 1769. A long period of carelessness and negligence followed, finally stopped by a long restoration which also allowed the return of a monastic community.



2



3

4

CHIOSTRO DI VOLTORRE GAVIRATE

Nel Medioevo Voltorre era un monastero fiorente, punto di riferimento nella zona prealpina. Le prime notizie sull'esistenza della chiesa sono del 1154, ma la sua fondazione è certamente più antica: sono stati infatti trovati i resti di due absidi, del V e del VI secolo. Il chiostro è la parte più rilevante del complesso. È di forma irregolare, per la necessità di armonizzarsi con gli edifici preesistenti, tanto che l'abside della chiesa è parzialmente inglobata dai suoi muri ed è visibile nel percorso museale.

La costruzione occupò molti anni ed abbracciò due epoche, quella romanica e quella gotica. Conosciamo però il nome del suo progettista, "magister" Lanfranco da Ligurno, scultore vissuto alla fine del XII secolo, che si firmò su un capitello. Proprio i capitelli costituiscono l'elemento di maggior pregio artistico di Voltorre.

Il loro stile è legato al Romanico lombardo e sono caratterizzati da una grande varietà di forme e decorazioni. Il monastero cominciò a declinare nel XIV secolo e venne trasformato in azienda agricola. Soppresso e venduto a privati in piccoli lotti sotto Napoleone, fu poi seriamente danneggiato da un incendio nel 1913.

Dopo un lungo restauro, esso è oggi un punto di riferimento culturale per il territorio. Ospita la sede del Museo d'Arte Moderna della Provincia di Varese e vi vengono periodicamente organizzati mostre e convegni.



5

In the Middle Ages Voltorre used to be a flourishing monastery, a reference point for the prealpine area. The first records about its church date back to 1154, but its foundation is even more ancient: ruins of two apses of the 5th and 6th century have been found. The cloister is the most important part of the complex. It has an irregular shape, due to the necessity to match the pre-existing buildings so much so that the apsis of the church is partially enclosed in its walls. The building work took many years over the Romanesque and the Gothic Ages. We know the name of the designer, "magister" Lanfranco da Ligurno – a late 12th century sculptor – who signed his name on a capital. The capitals are actually the most precious artistic element of Voltorre. They are Lombard Romanesque style and are characterized by a great variety of shapes and decorations. The monastery started to decline in the 14th century and was transformed into a farm. It was suppressed and sold to private citizens in small plots under Napoleon and it was severely damaged in a fire in 1913. Today, after a long restoration, it is a cultural reference point for the province. It houses the Modern Art Museum of the Provincia di Varese and many exhibitions and conferences take place here.

5. Particolare della colonna
6. - 7. Chiostro



6



7

3

CHIESA DI S.MARIA FORIS PORTAS CASTELSEPRIO

L'insediamento di Castelseprio è una delle più significative testimonianze dell'alto Medioevo nell'Italia settentrionale. Il primo nucleo del castrum sorse in epoca tardo romana, alla fine del IV secolo, per motivi difensivi contro i barbari d'Oltralpe. Un secolo dopo si cominciò l'edificazione di edifici civili e religiosi.

La piccola chiesa di Santa Maria Foris Portas, situata, come annunciato dal suo nome, "fuori dalle porte", ovvero all'esterno del castrum, è di difficile datazione, situata tra VII e IX secolo. Sebbene, infatti, sia stata edificata con materiali poveri e rinvenuti in zona, quali ciottoli di fiume, la sua architettura, con l'originale pianta a trifoglio, è raffinata e mostra forti influenze mediorientali.

Nel 1944, sotto uno strato d'intonaco, venne scoperto un ciclo di affreschi che continua a essere un vero e proprio giallo, a causa della sua unicità. Vi sono rappresentate storie dell'Infanzia di Cristo tratte dai Vangeli Apocrifi - ossia "segreti", che la Chiesa ha escluso dal suo canone. La libertà nelle composizioni, l'uso di uno spazio scenografico, insieme alle figure allungate ed eleganti e a una tecnica di grande freschezza, riportano a un'atmosfera anticaghiante, densa di ricordi classici: è come se un'epoca sepolta da tempo rinverdisse di colpo.

8 - 9. Santa Maria Foris Portas
10. Castelseprio: rovine



8

The settlement of Castelseprio is one of the most significant sites containing evidence from the early Middle Ages in the north of Italy. The first nucleus of the castrum (camp) was built in late Roman times, at the end of the 4th century, for defensive reasons against the transalpine Barbarians.

A century later the construction of civil and religious buildings started. The little church of Santa Maria Foris Portas is situated, as the name says, "outside the city walls", that is outside the castrum. Its dating is difficult, between 7th and 9th century. Its architecture, with the peculiar shamrock-shaped design, is refined and shows strong middle Eastern influence, despite the fact that it was built with poor local materials, such as river pebbles.

In 1944 some frescoes were discovered under a layer of plaster, which represent a real mystery, due to their uniqueness. They represent episodes of Christ's Childhood from the Apocryphal Gospels - that means "secret", which the Church banned from its canon. The freedom of the compositions, the use of a scenographic space, together with tall and elegant silhouettes and a very fresh technique evoke an antique atmosphere, rich with classical memories, as if a long forgotten time had suddenly taken on new life.



4



9 10

MONASTERO DI S.MARIA ASSUNTA CAIRATE

Al 737 risale il testamento della nobildonna longobarda Manigunda, presunta fondatrice del monastero. Il complesso di S. Maria Assunta nasce infatti nell'VIII secolo e costituisce uno dei primi insediamenti monastici in territorio lombardo, legato alla vicina presenza del castrum di Castelseprio e del Monastero di Torba.

Il complesso monumentale si compone di tre parti: il monastero vero e proprio, raccolto intorno al quadrilatero del chiostro, costruito a fine '400 ed elevato di un piano nel '600; il "Quartiere di San Pancrazio", eretto tra '400 e '500; i rustici della corte ovest, databili tra il XVIII e la prima metà del XIX secolo. L'ingresso al monumento è segnalato da un arco del 1710, ornato con statue dell'Assunta e di due angeli.

Gli spazi interni erano riccamente decorati: notevoli reperti scultorei medievali sono divisi tra la Pinacoteca Ambrosiana, il Museo del Castello Sforzesco di Milano e il Museo di Studi Patri di Gallarate, ma anche le presenze pittoriche, di epoche diverse, segnalano l'antica importanza del complesso. L'intervento di maggior pregio è il ciclo affrescato della chiesa, datato 1561, attribuito ai figli del grande pittore leonardesco Bernardino Luini. Il monastero venne soppresso nel 1799 e sia i beni sia l'edificio furono venduti a privati. Si pensò addirittura al suo abbattimento, finché il monumento fu salvato dall'acquisto del Comune e della Provincia di Varese.

- 11. Particolare del Chiostro
- 12. Arco d'ingresso
- 13. Veduta del Chiostro



12

13

11



The will of Longobard noblewoman Manigunda, presumed founder of the monastery, dates back to 737. The complex of S. Maria Assunta was founded in the 8th century and it was one of the first monasteries in Lombardy, attached to the near castrum of Castelseprio and the Monastery of Torba. The monumental complex is composed of three parts: the monastery itself, built around the cloister at the end of the 15th century and raised by one floor in the 17th century; "San Pancrazio's Quarters", built between 1481 and 1560; the cottages of the western court, probably from the 18th and the first half of the 19th century. An arch dating from 1710, ornated with the statue of the Virgin Mary and two angels, is the entrance to the monument. The inside spaces were richly decorated: remarkable medieval sculpture findings are housed in the Pinacoteca Ambrosiana and the Museum of the Castello Sforzesco in Milan and the Museum of Studi Patri in Gallarate. Also the paintings from different times emphasize the prestigious and historic nature of the complex. The most precious one is the church fresco, dated 1561, attributed to the sons of great Leonardesque painter Bernardino Luini. With the monastery's abolition in 1799, both the building and the properties were sold to private citizens. Its demolition was taken into consideration, but it was saved by being purchased by the Town Hall and the Provincia di Varese.



5

BADIA DI SAN GEMOLO VALGANNA

San Gemolo era un giovane soldato, decapitato nel 1047 a causa della sua fede. Secondo la leggenda si recò nel luogo in cui sorge ora l'abbazia per esservi sepolto, portando in mano la propria testa. Impressionati dalla solitudine e dalla posizione strategica del posto, tre canonici del Duomo di Milano decisero nella seconda metà del secolo di fondarvi un monastero. Il suo priore aveva piena sovranità sulla valle e l'abbazia si caratterizzò quale piccola signoria monastica. Il potere feudale era ben espresso dall'architettura, fortificata attraverso una doppia cerchia muraria e alcune torri, andate purtroppo distrutte.

Le fortune di San Gemolo cominciarono a declinare nel '400; nel 1511, poi, l'edificio fu incendiato e saccheggiato da truppe svizzere; venne in seguito ristrutturato e dotato di una facciata barocca verso il fiume, ma la comunità monastica si estinse progressivamente e l'abbazia fu infine venduta a privati, nel 1894. Sul piano architettonico il complesso è costruito attorno al chiostro centrale, dall'originalissima pianta pentagonale, nato in epoca romanica quale cuore fortificato della Badia. I corpi esterni accoglievano le foresterie per alloggiare pellegrini e mercanti lungo le vie transalpine, di cui l'abbazia costituiva uno dei nodi più importanti di collegamento, quale ultima stazione di transito della zona a sud delle Alpi.

- 14. Il campanile
- 15. La Badia
- 16. Veduta sulla Valganna



14

San Gemolo was a young soldier beheaded in 1047 because of his faith. According to the legend he went to the place where the abbey now stands to be buried there, holding his head in his hands. Impressed by the solitude and the strategical position of the site three clergymen from the Milan Cathedral decided in the second half of the century to found a monastery there. The prior had complete sovereignty over the valley and the abbey became a sort of little monastic seignior. The feudal power was well expressed by the architecture, fortified by double walls and some towers which were unfortunately destroyed afterwards. San Gemolo's fortunes started to decline in the 15th century; in 1511 the building was set on fire and raided by Swiss troops. It was then renovated and embellished with a baroque facade overlooking the river, but the monastery community progressively died away and in the end the abbey was sold to private citizens in 1894. The complex is built around the central cloister which has a very peculiar pentagonal plan: it was built in the Romanesque period, and it was the fortified heart of the Abbey. Outdoors the buildings hosted pilgrims and merchants travelling the transalpine routes of which the abbey represented one of the most important connection junctions, as the last through station of the southern part of the Alps.



6



15 16

VILLA RECALCATI VARESE

Villa Recalcati è uno dei più importanti esempi di architettura suburbana settecentesca italiana. Costruita nella seconda metà del '600, come villa di campagna della nobile famiglia milanese Recalcati, la dimora era inizialmente caratterizzata dalla commistione tra la "casa da nobile" e un fabbricato rurale, ma venne ampliata e abbellita nel '700, quando fu creato anche il parco. Dopo una serie di passaggi di proprietà fu trasformata nel 1874 nel "Grande Albergo Excelsior", che divenne uno dei più rinomati del nord Italia, frequentato da personalità quali Verdi e D'Annunzio. Il progressivo calo delle presenze turistiche, successivo alla Prima Guerra Mondiale, portò al fallimento dell'albergo nel 1927 e all'acquisto, nel 1931, da parte della neonata Provincia di Varese. La villa ha un nucleo centrale con due ali collegate da un portico a tre archi, vera e propria quinta scenografica barocca. Al profilo dinamico del corpo di ingresso si contrappone la facciata austera, ma grandiosa, rivolta verso il parco, vasto giardino botanico aperto al pubblico, arricchito da fontane, statue, ninfei e grotte. L'interno della villa è decorato da affreschi, chiari e briosi, perlopiù settecenteschi, opera dei più importanti decoratori varesini dell'epoca.

17. Particolare del giardino

18. Particolare della fontana

19. La Villa sede della Provincia e della Prefettura



18 19



17

Villa Recalcati is one of the most important examples of suburban architecture of 18th century in Italy. Built in the second half of the 17th century as the country villa of the noble Recalcati family from Milan, the mansion was in the beginning a mixture between a "noble house" and a rural building, but it was enlarged and embellished in the 18th century, when the park was created. After a number of proprietors, in 1874 it was transformed into the "Grand Hotel Excelsior" which became one of the most renowned hotels in the north of Italy, visited by important people of the time such as Giuseppe Verdi and Gabriele D'Annunzio. The constant decrease of tourists, following World War I, led to the bankruptcy of the hotel in 1927 and in 1931 it was bought by the newly born Provincia di Varese. The villa has a central part with two annexes connected through a three-arched porch, a real baroque scenographic wing. The dynamic profile of the entrance contrasts with the austere but grand facade overlooking the park, a vast botanic garden open to the public, enriched with fountains, statues, nymphaeums and grottos. The inside of the villa is decorated with bright and lively frescoes, most of them from the 18th century, by the best local decorators of the time.



19

PER VISITARE:

SANTA CATERINA DEL SASSO *LEGGIUNO*

da novembre a febbraio: sabato e festivi
marzo-ottobre: tutti i giorni
orari: 8.30-12 e 14-17 (18 in estate)
per informazioni: 0332 647 172

CHIOSTRO DI VOLTORRE *GAVIRATE*

aprile-ottobre: martedì-domenica 10-17
novembre-marzo: martedì-domenica 10-12 e 14-17
visite guidate per gruppi su prenotazione
sito: www.museoartemoderna.it
per informazioni: 0332 743914

CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS *CASTELSEPRIO*

martedì-sabato 8.30-19.20
domenica 9.30-18.30
rivolgersi al personale del Parco Archeologico
per informazioni: 0331 820438

MONASTERO DI S. MARIA ASSUNTA *CAIRATE*

Visitabile su prenotazione: rivolgersi sig.
Galfrascoli 0331 360342 o 329 9441634

BADIA DI SAN GEMOLO *VALGANNA*

Museo della Badia Marzo – Ottobre solo alla
domenica dalle 15.00 alle 18.00
Badia visitabile durante le manifestazioni musicali.
Il calendario si trova sul sito www.badiadiganna.it
Chiesa visitabile tutti i giorni 8.00 – 19.00
per informazioni: 0332 994532

VILLA RECALCATI *VARESE*

Visitabile su prenotazione:
Telefonare al n. 0332 252007

ADDRESSES:

SANTA CATERINA DEL SASSO *LEGGIUNO*

November - February: weekends and bank holidays
March - October: all week
Opening hours: 8.30-12.00 and 14-17 (18 in summer)
Information: 0332 647 172

CHIOSTRO DI VOLTORRE *GAVIRATE*

April - October: Tuesday - Sunday 10-17
November - March: Tuesday - Sunday 10-12 and 14-17
Group visits: booking only
Website: www.museoartemoderna.it
Information: 0332 743914

CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS *CASTELSEPRIO*

Tuesday – Saturday: 8.30-19.20
Sunday: 9.30-18.30
Please refer to the Parco Archeologico Staff
Information: 0331 820438

MONASTERO DI S. MARIA ASSUNTA *CAIRATE*

Booking only: please phone Mr Galfrascoli
0331 360342 or 329 9441634

BADIA DI SAN GEMOLO *VALGANNA*

Museo della Badia March – October: Sundays
only 15.00 - 18.00
Badia can be visited during musical events.
Calendar available on website:
www.badiadiganna.it
The church can be visited every day 08.00 – 19.00
Information: 0332 994532

VILLA RECALCATI *VARESE*

Booking only: please phone 0332 252007